

ANSA.it Lombardia

ANSA.it · Lombardia · Privacy: Di Ronza, no a consenso forzato

Privacy: Di Ronza, no a consenso forzato

'Leggere bene le privacy policy e limitare la fornitura di dati



© ANSA/EPA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - MILANO, 29 MAG - Leggere bene le privacy policy sull'utilizzo dei dati e limitare "il più possibile i dati che forniamo spontaneamente nell'ambito dei servizi gratuiti". Dopo i primi ricorsi, con cause miliardarie ai giganti del web, come quella dell'associazione noyb.eu (None of your business) dell'avvocato austriaco Max Scherms, **il fronte dei 'no al consenso forzato' si allarga** mentre gli utenti sono bombardati da pop-up con la formula "Take it or leave it".

"Il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati - spiega **Antonio di Ronza, partner di Soft Strategy SpA**, azienda del gruppo italiano Soft Strategy Group specializzato in advisory e digital che conta 250 dipendenti con 7 sedi in Italia e una a Rio de Janeiro - garantisce agli utenti una scelta libera sul trattamento e l'utilizzo dei dati rispetto a distinte finalità per il tramite dello strumento del consenso libero (opt-in) e informato, **indipendentemente dal fatto che si accettino o meno le condizioni generali o le privacy policy sull'utilizzo dei dati**. La proibizione del consenso forzato non significa che le aziende non possano più utilizzare i dati dei clienti - aggiunge di Ronza -. Il GDPR infatti contempla l'utilizzo dei dati strettamente necessari per l'erogazione di un servizio, ma l'utilizzo dei medesimi dati e/o in aggiunta ad altri per ulteriori finalità quali ad esempio quelle pubblicitarie, commerciali e promozionali, richiedono tutte dei consensi specifici e informati, da parte degli utenti".

"Intanto - spiega Antonio di Ronza - non si può che consigliare agli utenti più attenti e consapevoli sulla tematica, di **fare lo sforzo di leggere le privacy policy sull'utilizzo dei dati che ci vengono sottoposte dai servizi gratuiti limitando il più possibile i check box che vengono abilitati**, segnalare eventuali stranezze e in generale limitare il più possibile i dati che forniamo spontaneamente nell'ambito dei servizi gratuiti".